

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavet lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 8 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Redazione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 13 Settembre.

GLADSTONE E BEACONSFIELD

Quella politica saggia ed oculata con cui Gladstone s'era cattivato la simpatia dell'Europa liberale e l'aveva rassicurata sulle tendenze dell'Inghilterra, permetteva a questa di curarsi dell'interno dei propri interessi ed a sviluppare colle ricchezze anche quelle libertà che ne furono attraverso i secoli la principale forza.

Salito al potere Beaconsfield colla sua cocciutaggine, e colla falsa ambizione di espandere all'estero il prestigio del nome inglese, tutte le riforme all'interno furono arrestate; le produzioni nazionali segnarono un rapido regresso; gli irlandesi ripresero le loro agitazioni; le guerre mondiali minacciarono e turbarono per lungo tempo tutte le nazioni; sui più remoti lidi la pacifica nazione inglese fu involta in guerre ingiuste e disastrose.

Si volle ingrandire l'impero; e così se ne spostò la base; per qualche lembo di territorio aggiunto si acquistarono ovunque una immensa e incalcolabile responsabilità.

Nell'estrema Africa si imprende contro i Zulu una guerra improvvisa, turbando insieme quell'avviamento pacifico che permetteva a quelle remote contrade a seconda delle proposte di Cameron di formare all'egida dell'Inghilterra, come nel Canada, un vasto impero; là si sacrificano i milioni e gli uomini, e si tolgono a quelle popolazioni, opprimendole, i sentimenti favorevoli verso gli inglesi, per correre dietro a barbari, che dileguano nei deserti per ripiombare più tenaci sul luogo.

Si inneggia alle vittorie sull'Afganistan; ma l'inno di trionfo si muta ben tosto in dolorosi omei; la intera ambasciata viene massacrata a Cabul.

Oh! si vegga che cosa ha acquistato l'Inghilterra colla famosa frontiera scientifica; ogni soldato ed ogni cittadino afgano si è sentito un bel giorno in dovere di insorgere contro gli inglesi e di annullare in nome della nazionalità e dei principii religiosi un trattato di Gandamak, imposto pomposamente a Jakub-Khan e da lui accettato umilmente. Addio, banchetti, feste, congratulazioni e onori; la marcia delle truppe inglesi deve ora segnarsi in novelli rivi di sangue. E di questa guerra non si può certo prevedere la fine!

Ciò nel mentre anche nel lato opposto dell'impero indiano la Birmania colle rproprie esferatezze costringe gli inglesi a novella guerra, non potendo questi pel loro decoro tollerare sui propri confini tanta barbarie e tanti massacri.

E dietro l'Afganistan v'è senza dubbio quella Russia i cui batta-

glioni marciano ormai su Merv; quel cozzo fra le due grandi nazioni nel centro dell'Asia, i cui pericoli Gladstone aveva saputo evitare, deve ora più presto divenire un fatto compiuto, perchè lo stesso Afganistan che le divideva colla sua indipendenza sta ora per sparire.

E la Russia ha da fare i conti davvero in un sito o nell'altro cogli inglesi. Questi a furia di spampanate si vantano di averli arrestati nella loro marcia trionfale su Costantinopoli, offendendoli così nel loro orgoglio, mentre la sostanza rimase istessamente dalla parte dei Russi.

Vanno superbi gli inglesi per la politica di Cipro e dell'Egitto.

Ma mentre in quest'ultimo finora a nulla di concreto approdano, con Cipro acquistarono il dovere di difendere ovunque il crollante impero degli Ottomani. Di fronte all'Europa civile essi sono quindi ormai responsabili di tutte le infamie che vengono perpetrate dai turchi. Il principio di nazionalità violato, i creditori mistificati, i massacri e le miriadi di ingiustizie turche rendono odioso il nome inglese, perchè gli inglesi sono ormai solidali di quanto si fa dai Turchi, come uguale ne appare ormai di fronte al mondo la fede.

L'impotenza dei Turchi rende impotenti gli inglesi; i due imperi sono ormai due colossi dai piedi di creta; paiono fra loro indissolubili nelle loro sorti, come i fratelli Siamesi.

Qui nel mediterraneo c'è un'altra nazione, che aspirando a quei migliori destini, cui le danno diritto il suo passato, e il suo risorgimento eroico, vede attraversata la propria via dagli inglesi, che fatti scudo alle prepotenze e agli insulti turchi, impedisce loro di costituirsi a nazione, e rende illusorie le meschine promesse che Francia ed Italia erano riuscite a strappare in loro favore nel famoso Congresso di Berlino. Beaconsfield segue la politica di Wellington che ai tempi dell'eroica insurrezione voleva impedire ai greci la indipendenza, per acquistare la quale avevano fatti rinascere i tempi di Milziade, di Leonida e di Cimone; ma a Wellington succedettero al potere i wighs, e fu allora possibile il mutamento in senso favorevole ai greci colla politica che condusse alla battaglia di Navarino.

In questi ultimi tempi i wighs seguirono quest'ultima politica; le isole Jonie furono restituite alla Grecia. Ed i greci guardano quindi con riconoscenza a Gladstone; e sperano che gli amici di Gladstone ritornino alla direzione della politica inglese.

Questo giorno non può essere molto lontano. Gli inglesi sono troppo avveduti per non comprendere quanto fatale possa ad essi riuscire la politica di Beaconsfield.

Essi hanno perduta la simpatia delle altre nazioni; essi sono coinvolti in terribili guerre sui più remoti confini del mondo; essi hanno esasperato tutte le popolazioni a loro soggette; essi vedono pericolante il dominio delle Indie, pel cozzo coi russi, reso ormai quasi inevitabile; essi sono divenuti i rappresentanti del passato; sono essi ovunque svergognati; ovunque sovra essi si accumulano gli improprii e le imprecazioni del mondo civile.

Col lato morale, ne è rovinato il materiale nei loro commerci.

Gli inglesi devono ormai avere compreso dove arriveranno seguendo ancora la politica di Beaconsfield, e come sia necessario il ritorno a quella di Gladstone; subdola e avventata quella politica segna il regresso e scherza coi disastri; l'altra s'ispira ai principii di umanità e di pace, ligia agli interessi inglesi e nel tempo stesso al rispetto dei diritti delle altre nazioni, vivendo con esse d'accordo, ispirando loro fiducia, a ristoro dell'onore inglese.

Gli inglesi non possono esitare!

La riforma della Pubblica Sicurezza

—(o)—

L'onor. Villa sta elaborando un disegno di riforma della Pubblica Sicurezza.

Il concetto generale della riforma — dice il *Progresso* — consisterebbe nel rendere cumulativo il servizio della Sicurezza Pubblica ai carabinieri, alle guardie di Questura e alle guardie comunali, cui forse potranno aggiungere le guardie doganali e daziarie, che sono altrettanti e diversi eserciti con diversi ordinamenti e mansioni posti a tutela di una stessa legge.

I Consigli comunali saranno chiamati a manifestare i loro giudizi sulla progettata riforma della Pubblica Sicurezza e da essi in gran parte dipenderà se la riforma sarà adottata tal quale o modificata in meglio o in peggio. Intanto crediamo di non errare affermando che argomento più importante non fu fino ad ora sottoposto allo studio delle Rappresentanze comunali come quello che include una questione di decentramento radicale amministrativo. Urge quindi più che mai che i Consigli comunali si preparino a studiare profondamente le proposte dell'on. Villa.

Di una riforma nel servizio e nella istituzione di quel corpo tutore degli averi e delle vite dei cittadini che si chiama la Pubblica Sicurezza, la necessità della quale è sentita da tutti e da molti anni in Italia, noi abbiamo più volte parlato ed espressa in proposito la nostra opinione. A questa opinione nostra vediamo con soddisfazione tendere alcun poco la progettata riforma del ministro dell'interno, quantunque assai meno radicale di quella che noi abbiamo sempre richiesta.

E' nostro fermo convincimento — e più volte lo abbiamo chiaramente manifestato — che, a rendere veramente utile ed efficace il servizio della Pubblica Sicurezza, a toglierne gli abusi, a far cessare i pregiudizii e l'avver-

sione che sono tradizionali nelle popolazioni contro gli agenti di polizia, a correggerne insomma i molti errori e difetti, occorra circondarlo di buone leggi ed affidarlo interamente ai Comuni, chiamando per tal modo a invigilarlo ed afforzarlo i cittadini stessi interessati al rispetto e all'incolumità delle proprie sostanze e delle vite.

Nel progetto dell'on. Villa questo nostro concetto è intraveduto; in esso si chiama il concorso diretto delle autorità comunali nel servizio di sicurezza pubblica; ma, a parer nostro, nel progetto stesso havvi un difetto capitale: ed è quello di voler lasciare sussistere una istituzione — la Questura — che ha fatto il suo tempo ed è generalmente screditata senza forza e senza prestigio. A questo principale errore s'aggiungano le difficoltà gravissime dell'attuazione del progetto e gli evidenti pericoli di incompatibilità, di contrasti, di urti, di attriti che sorgerebbero facilmente fra l'autorità comunale e l'autorità governativa, e fra i diversi corpi governativi e comunali nell'effettuazione del servizio cumulativo della sicurezza pubblica, e che condurrebbero necessariamente ad una di queste due conseguenze: o perdita di prestigio da parte del governo, o nuovi e più rigorosi inceppamenti all'autonomia amministrativa dei Comuni. Delle due possibili conseguenze, la più sicura sarebbe l'ultima, epperò spetta ai Consigli Comunali studiare molto attentamente il progetto, che per quanto ci apparre, non fu forse studiato in ogni sua parte dal Ministero dell'Interno.

Una lettera dell'on. Bovio

L'on. Bovio fu combattuto dalla *Perseveranza* in occasione della sua nomina a libero docente di Storia del Diritto nella R. Università di Napoli.

L'on. amico nostro risponde ai colpi del giornale moderato con questa splendida lettera al *Piccolo*:

« Napoli, 8 settembre.

« On. sig. Direttore,

« Voi, non dissenziente dalla stampa liberale, compiacendovi della mia nomina a libero insegnante di storia del diritto, avete provato che quando si ha ingegno si può essere avversari ed essere giusti. La sola *Perseveranza* ha, per questa nomina, vestito le gramaglie, e nelle poche parole che mi riguardano, monumento di logica rabbiata, supera ogni precetto di equità, di cortesia e di grammatica.

« Essa si affanna a dimostrare a quelli di mia parte che a torto mi credono un grande uomo, e dimentica che soltanto essa la *Perseveranza*, voleva farmi credere tale agli italiani in un articolo laudativo di dieci anni fa, quando giudicava uno di quei miei titoli che oggi l'ingenua non sa vedere dove siano. Non riproduco quest'articolo, perchè le lodi della *Perseveranza* mi offendono assai più che le sue gratuite ingiurie. Il buon senso dei miei amici non ha mai permesso loro di credere né alla mia grandezza né alla credibilità della *Perseveranza* in qualsivoglia materia.

« Smettiamo subito l'armeggiar da lontano e veniamo ai fatti. La *Perseveranza* domanda: Aveva titoli il Bovio? È legale la sua nomina? — L'in-

genua *Perseveranza* non domanda per sapere, ma per gustare la volontà di rispondere immediatamente a sé stessa:

« No, no, no: tutti i titoli del sapere, della gloria, dei meriti e delle ricompense gli abbiamo noi: fuori di noi non c'è luce, non ci sono titoli né di grandezza né di meriti, nemmeno di modesto e privato lavoro in nome del diritto della vita. Quali titoli può vantare un democratico impenitente? Se l'Italia non può mandarlo alla nuova Caledonia, può condarlo ad intisichire qui, negli ozii forzati! »

« È questo il sugo del discorso, quando un giornale che non domanda perchè a certi analfabeti si regalano uffici fruttuosi sino a 24 e a 30 mila lire annue, si meraviglia che un uomo di studi, il quale non ha mai chiesto una carica ufficiale è stato nominato libero insegnante!

« Che volete dunque che io risponda alla *Perseveranza*, la quale dimentica i 25 uffici contemporanei del suo principale ispiratore, per numerare le due mie libere cattedre? »

« Risponderò a voi, soltanto a voi, che pure, compiacendovi di questa nomina, amate sapere se la legalità sia salva.

« Ora che la opportunità mi si porge, vi dirò che io non ho nessuna laurea, nessuna licenza, nemmeno la ginnasiale, perchè, proponendomi la scienza come fine a sé stessa, non volli mai fare esami né sottomettere a giudici ignoti i miei liberi pensieri.

« Due volte, stretto dalla necessità, dovei violare questo mio proposito e, per non perdere la facoltà di privatamente insegnare, subire gli esami.

« Fui approvato l'una e l'altra volta; ma io, se fossi stato giudice, non avrei approvato molti dei miei esaminatori. Come tortura sostenni gli esami, nei quali non rinnegai nessuna delle mie idee, non accettai quelle dei miei giudici.

« Per questa via entrai nell'Università. Insegnai e pubblicai con decoro e secondo il mio sistema; non ho altri titoli. Questi presentai al ministro Coppino nella domanda d'insegnare storia del diritto. Voi approvate questa domanda dicendo che se il Bovio ha nuove idee da esporre o nuova dottrina o nuovo metodo, giova alla scienza che idee, dottrina e metodo vengano in luce.

Grazie del benevolo giudizio, ma io ne presumo tanto. Domandai, solo perchè la storia compie il mio pensiero ed è la principale prova di un sistema. Presentai come titoli il mio *Corso di Scienza del Diritto*, il *Saggio critico del Diritto penale e del fondamento etico*, i miei *Scritti letterari*, il *Sistema di Filosofia*.

« Il Coppino mi disse aver mandato ogni cosa alla Facoltà e me ne sdegnai, perchè io non aveva mai scelto questi giudici e assai meno il Consiglio Superiore da me assalito in Parlamento e in tutti i miei scritti. Venuto il De Sanctis, mi si fece intendere che il ministro, tenuto conto del parere semplicemente consultativo della Facoltà e del Consiglio, avrebbe usato del diritto di nomina. Tornò il Coppino e lasciò dormire la cosa. Il Perez, trovatala quasi compiuta dal De Sanctis, l'ha completata in conformità della legge 13 novembre 1879 sulla pubblica istruzione. Illegalità dunque non n'è stata; e posso affer-

mare ben io che ci fu poca coscienza e niente decoro nella relazione avversa.

« Parlati oggi di titoli e da chi? Verrà il giorno in che chiederemo noi i titoli a molti professori, entrati per le finestre nella scalata notturna del 1866 all'università. — Chiederemo se si possa insegnare venendo sino a parole ingiuriose col giovani nella pubblica cattedra; se si abbia il diritto di divorare gli stipendii senza fare una lezione in tutto l'anno; se sia lecito mostrare severità negli esami, quando non si è compito il corso sino all'ultima parola; e se sia prudente aggredire uomini studiosi quando non si ha fama né opere né meriti proporzionati all'ufficio.

« Non vorrei dirle queste cose, né allontanarmi dai miei studi per entrare in lotta non desiderata da me; ma provocato, parlo, e aspetto con fede il giorno che di ogni cosa dobbiamo rendere conto al paese. Molto si affaccendano certi miei avversari per farmi attorno un guarnelletto di pietre e mettermi sotto la guardia della grave mora; ma guardino che io non sono caduto, perchè oggi il sentimento morale del popolo, e la notizia che si ha degli uomini e dei fatti, è assai più forte delle insidie di qualunque consorteria. »

« Con stima

« Vostro

« GIOVANNI BOVIO. »

CORRIERE VENETO

Da Chioggia.

12 settembre.

Anche la seconda Giunta municipale è dimissionaria, ed il Consiglio è convocato pel 13 corrente ad una nuova elezione. Stassera, per iniziativa del consigliere anziano sig. Ravagnan il quale provvisoriamente siede nelle cose del Comune, i consiglieri comunali sono convocati in via privata per concretarsi onde per terminò ad una condizione di cose già abbastanza deplorevole e che aggrava di soverchio la troppo triste situazione del Comune. Desidero sinceramente che l'iniziativa del sig. Ravagnan sia coronata da buon successo nel vero interesse del paese.

A proposito poi della seconda Giunta dimissionaria, sedicenti moderati si scagliano contro il Consiglio, chiamandolo poco serio e rispettabile (sic), perchè portò i suoi voti sopra persone che pretendono militare nelle file del partito moderato. Io credo che non ci sia da menare tanto scalpore per un fatto che, attese certe circostanze, è stato dei più naturali. E mi spiego.

Nella prima nomina della Giunta, sei consiglieri deposero nell'urna scheda bianca. Se il partito progressista, essendo il gruppo più forte del Consiglio, avesse voluto far questione di partito, niente di più naturale che il microscopico gruppo dei sedicenti moderati, non potendo neppur sognare di vincere con candidati propri, avesse deposta scheda bianca, ma dal momento che questione di partito non se ne faceva, anzi si rispettava la volontà degli elettori portando a membri effettivi della Giunta i consiglieri che avevano riportato maggiori voti nelle elezioni generali, il deporre scheda bianca nell'urna ad onta che si conoscesse l'intenzione della maggioranza del Consiglio, equivaleva a dichiarare che non si credeva nessuno del Consiglio atto a disimpegnare l'ufficio di assessore. Di fronte a questa naturale, logica interpretazione, non trovo niente di straordinario che il Consiglio comunale abbia in una nuova nomina di Giunta portato i suoi voti sopra i consiglieri che, senza dubbio, avevano votato con scheda bianca.

Un'altra nomina che ha dato sui nervi ai moderati è stata quella della Commissione per la ferrovia. Il Consiglio comunale, avendo votato un or-

dine del giorno dell'avv. Nordio che contemplava la nomina di una Commissione avente largo mandato per affrettare la soluzione della importante questione ferroviaria, proceduto alla nomina della detta Commissione, e leggeva a primo scrutinio i signori Chierighin, Ravagnan, Vianelli, Rallo e Crosara. L'esclusione dell'avv. Nordio sollevò le magnanime ire dei partigiani del sig. avvocato i quali, sopra certi giornali che è più decoroso non nominare, sfogarono contro il Consiglio il meschino e ridicolo loro furore.

Anche qui però i sedicenti moderati hanno torto a gridar tanto. Ed ancora mi spiego.

Procedutosi alla nomina della Commissione, dallo spoglio dei voti chiaramente risultò provato che il gruppo dei sedicenti moderati escluse affatto ogni candidato progressista. Il partito progressista che ha intelletto abbastanza per conoscere cosa valgono i moderati escluse affatto ogni individualità spiccata di questo partito, portando però nella sua scheda un moderato quale il cav. Vianelli, sicuro com'era che i moderati non avrebbero votato per nessuno dei capi progressisti.

« Or bene, io credo che i moderati avrebbero ragione di lagnarsi se nessuno del loro partito fosse stato chiamato a formare parte della Commissione, ma dal momento che ciò non è avvenuto, dal momento che la votazione ha provato quale criterio li ha guidati, non devono lagnarsi se i progressisti ne hanno imitato l'esempio. Curiosi davvero questi moderati! Essi vorrebbero disfare il mondo a loro talento, biasimando gli altri se facessero altrettanto. »

Il Consiglio provinciale ha votato nella seduta del 9 corrente un'ordine del giorno che ottenne il plauso di Chioggia, la quale spera di veder in breve coronati i suoi voti più ardenti colla costruzione della ferrovia. Fra gli avversari di Chioggia si ebbe il senatore Deodati, al quale risposero per le rime i consiglieri Chierighin e Baffo.

A proposito di quest'ultimo, c'è vivo ancora un pettegolezza se cioè, come disse l'Unione, abbia parlato in Consiglio provinciale, quando discutevansi sopra interessi riguardanti la nostra città. Questo pettegolezza però si spiega esuberantemente quando si considera che i moderati e gli imparziali loro alleati hanno tutto l'interesse a far credere che in Consiglio provinciale nessuno dei consiglieri di Chioggia parlò, quando costantemente il loro capo, per ragioni facili a spiegarsi, non è buono di far sentire la sua voce.

Domani a sera, se nulla succede in contrario, si aprono i battenti del teatro Garibaldi. Per quanto mi si assicura il complesso dei cantanti è buonissimo.

La parte colta e ben provveduta della cittadinanza spero farà buon viso allo spettacolo, e darà appoggio all'impresa che finora ha dimostrato del gran coraggio.

Adria. — La sezione prima del Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò una variante al progetto di allacciamento a Rovigo della linea Legnago-Adria colla linea Padova-Bologna.

Asolo. — Leggesi nel Rinnova-

mento: « La riunione a Vittorio delle Banche Popolari della Provincia di Treviso, proposta dall'onor. Luzzatti nella sua visita alla Banca Popolare di Asolo, avrebbe per iscopo di fondare fra esse un sodalizio, sotto il nome di Banca Agricola Commercial, per venire in aiuto delle popolazioni campagnuole minacciate dalla fame. Osserveremo che se il Consorzio delle Banche Popolari reccherà ai non ricchi lo stesso aiuto mendace che hanno recato fin qui le Banche sedicenti Popolari, — è proprio il caso di esclamare Liberos Domine! »

Cerro (Verona). — Pochi giorni or sono in Comune di Cerro, in con-

trada Montacina, si è sviluppato un caso di febbre carbonchiosa seguita da morte in un vitello di mesi 10 di proprietà Vito Zavelonghi.

Il cadavere fu sepolto previo tagliuzzamento della pelle; fu disinfettata la stalla e sequestrati gli animali che ivi si trovavano.

Legnago. — Stanno restaurando il teatro e scrivono anzi all'Arena che vi avranno « un teatrino elegantissimo e tale da non poterne desiderare uno migliore per buon gusto e comodità. »

Montebelluna. — Il temporale della sera del 9 causò su quel di Montebelluna una tomba, che, nel suo breve tragitto dal confine di Caerano pel mercato vecchio di Montebelluna e per Biadene e il bosco Montello, schiantò colossali piante trasportandone alcune a grande distanza, rovesciò coperti, muri ed archi, svolse serramenti, e gettò la desolazione in una zona larga di oltre cento metri. La sommità del Montello (al Coronai) fu visitata anch'essa dalla tromba con grande danno di querce abbattute.

Novale. — La seduta del consiglio comunale del 9 fu agitatissima. Per i lavori concessi d'urgenza la Giunta fu disfatta; i vinti sono dimissionari; si preveve lo scioglimento del consiglio.

Seduta stante, ad accrescere lo scompiglio, i contadini che lavoravano, spinti dalle parole vendicative, non men che imprudenti, di qualcuno che s'ebbe la peggio, si radunarono sotto il Palazzo Municipale minacciando i consiglieri oppositori. Però tutto fu calmato quando il Consiglio assicurò ad essi il lavoro, deliberando a tale oggetto un prestito di L. 15.000.

Perdenone. — Il campo militare è sciolto.

Recoaro. — La stagione si può ritenere chiusa col 10 corrente fino al qual giorno il complesso dei forestieri ha raggiunto quest'anno la cifra di 8681.

Devono essere stati contenti i Recoaresi della campagna 1879, la quale, come si vede, ha superato anche quella del 1868, che coi suoi 8630 forestieri vantava dal 1818 ad oggi il massimium raggiunto dalla affluenza a Recoaro.

S. Polo di Piave. — Riusci benissimo un concerto dato il 8 a favore dei poveri del Comune.

Treviso. — Togliamo con piacere dalla Gazzetta di Treviso:

« Per continuare il nostro proposito, più o meno sciagurato non importa, ci permettiamo di annunciare che il deputato Giusti, dopo aver fatta una coscienziosa ed accurata classificazione de' suoi coloni, destinò una egregia somma per migliorie agricole ai suoi possessi, migliorie che daranno lavoro a tutti quelli che sono in difetto di grano, affinché col lavoro possano procurarselo; e in pari tempo avvertì i suoi coloni che sovrerebbe tutte quelle famiglie, fra i suoi dipendenti, che per questione d'età o di salute non si trovassero al caso di guadagnarsi il pane quotidiano. »

Verona. — Dove si ficcano le ire e le stupidaggini di certi preti! L'Arena ne racconta una di curiosa che merita davvero di venire ripetuta:

« Un prete di San Paolo di Campo Marzo ha un odio non troppo cristiano colle belle fanciulle che hanno tesoro di lunga chioma e la tengono sciolta fluente sugli omeri. Pochi giorni fa — ci narrano — non volle che due fanciulle entrassero e pigliassero posto in chiesa se non dopo ch'esse s'ebbero accomodate le traccie sulla nuca. »

— Il signor Carlo Kayser comunica all'Arena queste notizie importantissime per letterati:

Il conte Antonio Pompei ha trovati nelle carte vecchie lasciate dal suo illustre parente Conte Benassù Montanari 14 grossi volumi di lettere autografe e quasi tutte inedite; lettere che hanno un interesse speciale per cultori dei nostri studii storici e letterari.

Fra quei volumi, due hanno una maggiore importanza e sono quelli contenenti scritti di Ippolito Pindemonte e di Luigi Carrer. Fra gli altri si troverebbero lettere dei veronesi Benedetto Del Bene, letterato, Ciro Pollini, naturalista, del padre Antonio Cesari, dell'abate Lorenzi (uniche che furono pubblicate) e d'altri. Dei non veronesi vi sono scritti di Leopoldo Cicognara, del filologo Casarotti, del bresciano Camillo Ugoni, di Alessandro Torri di Pisa, del Paravia traduttore d'Orazio, del bibliofilo Gamba, della contessa Albrizzi, amante di Foscolo ed altri.

Vicenza. — Nella seduta del Comitato nominato dal Collegio degli Ingegneri tenutasi l'11 corr. per la elezione delle cariche, riuscirono a presidente, Dal Monte ing. Giuseppe; vi-

cepresidente, Dalla Vecchia cav. Luigi; cassiere, Negrin cav. Antonio; segretario, Burba ing. Ezio.

CRONACA

Padova 14 Settembre

Deputazione provinciale.

Allorchè furono proclamati i consiglieri della provincia di Padova, era stata sospesa la proclamazione dei consiglieri pel distretto di Este, a motivo di proteste avvenute nei riguardi delle elezioni del Comune di Baone. Il prefetto ora fa noto che la deputazione procederà in seduta pubblica nel 19 corr. anche alla proclamazione di quei consiglieri.

Istituto di Brusegana. — A tutto settembre sono aperti vari posti di convittori nell'istituto agrario di Brusegana. Gli alunni appartenenti alla provincia di Padova pagheranno una retta di L. 400; gli altri 600.

Avviso di concorso. — Dato posto a nome degli interessati al seguente avviso pubblicato dal regio prefetto:

« Il Consiglio provinciale ha autorizzato lo stanziamento del fondo di L. 4000 negli annuali preventivi, da erogarsi in sussidi a vantaggio di poveri alunni degli istituti tecnici che si sono distinti, e che intendono compiere la loro educazione presso altro degli istituti superiori, quali sono: la scuola superiore di commercio in Venezia, di agricoltura in Milano, Navale in Genova, di veterinaria in Bologna o Milano.

« Affinchè la deputazione provinciale possa avere adeguati criteri nella distribuzione di detti sussidi ai giovani più meritevoli, trova opportuno portare a generale conoscenza il benefico provvedimento, e di aprire il relativo concorso a tutto 5 ottobre 1879.

« Tutti coloro pertanto che intendono aspirare al conferimento dei sussidi, in quella misura che sarà determinata di volta in volta secondo le circostanze, sono invitati a produrre alla segreteria dell'ufficio provinciale le rispettive domande corredate dei documenti comprovanti:

- a) Domicilio legale almeno da dieci anni nella provincia;
- b) Buona condotta morale;
- c) Insufficienza di mezzi economici del petente e della famiglia di lui;
- d) Studi percorsi con esito soddisfacente.

« Padova, li 5 settembre 1879. »

Prescrizioni ai medici chirurghi, levatrici, ecc. — Il sindaco di Padova in obbedienza al regolamento generale di sanità pubblica, pubblicò quanto segue:

« 1. tutti coloro, sieno medici, chirurghi, farmacisti, flebotomi, veterinari, dentisti, nonché le levatrici, che dopo il settembre dell'anno passato, si fossero stabiliti in questo comune per esercitare la loro arte, a presentare i loro diplomi od equivalenti atti d'autorizzazione a questo municipio div. V. a tutto settembre corrente;

« 2. tutti coloro, esercenti le professioni anzidette, che avessero cessato assolutamente dall'esercizio, dopo il settembre del passato anno, o lo avessero ripreso, a notificarlo nel detto termine alla divisione stessa.

« Si ricorda altresì a tutti gli esercenti le professioni dianzi accennate, che ogni qualvolta nel corso dell'anno abbandonassero stabilmente questo comune, o cessassero assolutamente dall'esercizio, o lo riprendessero, incombe loro l'obbligo di notificarlo subito al municipio. »

Signori medici, chirurghi, farmacisti, veterinari, flebotomi, dentisti, e signore levatrici siete avvisate! ubbidite a queste prescrizioni, altrimenti lo stesso sindaco vi avvisa che incorrete nelle contravvenzioni punibili con pene di pubblica, giusta l'art. 141 del succennato articolo.

Pallini da caccia. — Siamo nella stagione della caccia; in questi momenti credo quindi fare cosa utile a cacciatori avvertendoli di un peri-

colo in cui possono incorrere senza saperlo e quando meno se l'aspettano; inoltre in quest'istesso pericolo possono incorrere anche quanti tengono in casa pallini; — i quali possono ammazzare anche se non posti sopra uno strato di polvere entro la canna di un fucile.

È notorio che non poche persone hanno l'abitudine di servirsi di pallini da caccia per pulire le bottiglie, e non hanno poi la precauzione, prima di riempirle di nuovo, di verificare se nessun pallino vi è rimasto.

Il Journal des Débats fa sapere che un abitante di Bourges il signor Baresté, si è avvelenato involontariamente bevendo del liquore contenuto in una bottiglia, entro la quale era rimasta una diecina di grani di piombo che, a poco a poco, subendo l'azione del liquido, si erano trasformati in carbonato.

Assise. — Il processo per infanticidio a carico della Gasparini Pasqua di Mel, che ebbe dai nostri giurati una condanna tanto severa, è l'argomento di pubblici commenti. Si fa risultare difatti che quella ragazza, mostrò una effervescenza straordinaria, cosicchè i giurati poterono mostrare quella severità a cui negli infanticidii non si era ancora avvezzi. Essa difatti procedette dapprima allo strozzamento dell'infante, e quindi gli infisse un coltello nello sterno forandogli il fegato. Tutto inoltre faceva ritenere che fosse recidiva; se quindi la prima volta essa aveva potuto sfuggire alle indagini della giustizia, questa invece la colpì questa volta.

La difesa sostenuta dall'avv. Venturini fece il possibile per invocare la clemenza dei giurati; ma di fronte alle chiare risultanze fu molto se riuscì a strappare loro le attenuanti, per le quali la pena fu minore d'assai di quanto si prevedeva.

La nuova Favilla. — La Favilla di Mantova nelle cui colonne lo infaticabile professore Paride Suzzara-Verdi aveva per tanti anni sostenuto i principii democratici, non doveva colla sua morte cessare.

A surrogare la Favilla del compianto Verdi, uscirà la Nuova Favilla in cui molti egregi giovani, non appartenenti alla famiglia dei tenennanti e degli ambigui, accettano, come essi dicono, il testamento del Verdi senza beneficio d'inventario e faranno del loro meglio perchè sempre e in ogni modo rifurga la nuova Favilla dell'aureo cuore di lui.

Ai giovani egregi i miei voti perchè riescano nel loro scopo generoso.

Il tempo che farà. — Il Secolo di Milano riceve in data 11 settembre la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del New York Herald di Nuova York:

« Una depressione atmosferica che aumenterà di forza attraverso in questo punto l'oceano Atlantico. Arriverà sulle coste anglo-norvegesi fra il 14 e il 16 del mese. Vi saranno piogge dal sud dirette al nord-est accompagnate da tempeste. »

Arresto. — Ieri gli agenti di P. S. procedettero all'arresto di certo M. perchè sprovvisto di mezzi per vivere trovandosi senza lavoro.

Questi è sospetto autore di un furto di una valigia contenente parecchi oggetti di corallo e tartaruga pell'ammontare di 400 lire, consumato in via dei Servi a danno di un rivenditore ambulante, nella scorsa fiera del Santo.

Una al di. — Tipo di medico pratico.

« Dottore, mi aveva detto di mandarmi alle acque. »

« È vero. »

« Ma a quali acque? »

Il medico prende un registro e lo consulta ad alta voce:

« V. chy 27 — Spa 32 — Bagni di Lucca 5 — Montecatini 18. »

« Cosa vuol dire ciò? »

« È una statistica di clienti che mi son morti in un triennio, e cerco il luogo dove le cose vanno meglio. »

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rubi, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
» da 1/2 litro » 1 25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX

a MONTREUX (Svizzera).

| | | |
|--|--|--|
| ZEA Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto aggradevole | ZUPPA LATTEA OETTLI per Nutrimiento in Tavolette inalterabili all'aria, ed in farina | FIORI D'AVÉVALENE Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto aggradevole |
|--|--|--|

LATTE Condensato marca *Aventicum*. Fabbricata a *Avenches*, Svizzera.
TRITELLO d'Avana marca *rossa*. Fabbrica a *Audelange* Dipartimento del Jura.
Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio, Pianeri Mauro*.

Collegio-convitto Municipale Schiantarelli

IN ASOLA

[Provincia di Mantova] Anno Scolastico 1879-80

Questo Collegio-Convitto è amministrato dal Municipio coi fondi del cospicuo legato Schiantarelli. — Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche, quest'ultime pareggiate alle Governative. — Direttore stipendiato senza interessenza. — Pensione L. 460. — Schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione od al Municipio. 2028

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il miglior concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, O-livi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortoglie, ecc., ecc.**
Concessionari: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1870 col **Governo del Perù**,
Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.
I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un **Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.**

Il tutto per **Contanti senza sconto, reso nei magazzini** — Deposito in **Sampierdarena**. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WEILL e C.** Via S. Giorgio N. 2, **Genova**, unici agenti per la vendita in Italia del **Guano del Governo del Perù**. 2018

FERRO BRAVAIS



Adottate in tutti gli Ospedali. (FERRO DIALYSÉ BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici.
Contro l'**ANEMIA, CLOROSI, EBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.**
Il **Ferro Bravais** (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo essente d'acido, no tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.
E il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.
Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.
Evitare le contraffazioni nocevoli ed esigete la marca di fabbrica qui contro.
Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'*Anemia ed il suo trattamento.*

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In Padova nelle farmacie *Cornelio, Zanetti, Pianeri-Mauro e C.* (46)

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia

PREPARATI ORGANICI

DI SANITA' NAZIONALE

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**

VENTI ANNI DI OTTIMI RISULTATI

TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza ?!

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; **Ricord, Fabr, Girardeau, Will, ecc.**

Elissire antivenerico vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto — **Dell' impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruì, glandole tumelatte, malattia degli occhi, della voscica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al **copaive e cubebe** pella cura delle **gonorree** e **scoll** recenti e cronici ed ottimo **anticolereico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elissire** a piccole dose quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calcolose, gotose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (*Dottor Huncfeld*) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19ª edizione.

Balsamo virile d'Hyslehr — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19ª edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun documento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza** di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanona edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Manpertuis**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!?

Venezia, Farmacia Bötner. 2031

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli



Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. 1884

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati, Via Gallo** — **Antonio Bedon, Via S. Lorenzo**. — **Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E.**

FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand, farmacista a Vienne (Isère)**

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. grande successo in Francia contro la Friglia dei suini.

Flac. L. 4.50, 1/2 flac. L. 2.50

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio, Pianeri Mauro**. 63

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce

GUSTO SORPRENDENTE

Fornitrice della Real Casa

Domandare sempre alla Casa **E. Bianchi e C.** - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Brevett. da M. S. Umberto I.

FLOR SANTÉ



RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale fortifica a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o obilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

ed a quella Universale di Parigi 1878 **Autorità Mediche d'Europa** Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosa **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochissime al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale *Pianeri e Mauro e C.* 2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.